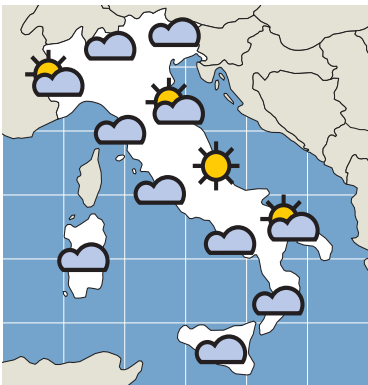


Il Tempo

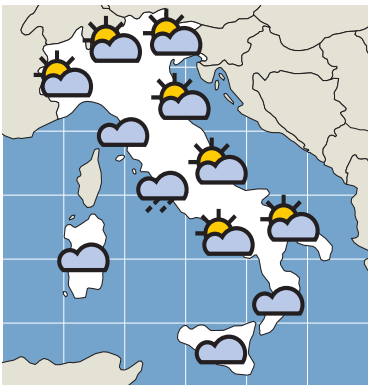


Oggi

NORD Irregolarmente nuvoloso sui settori alpini e Prealpi. Più soleggiato altrove.

CENTRO Nuvoloso sulle Tirreniche con possibili piogge. Soleggiato sulle Adriatiche.

SUD Nuvolosità su zone Tirreniche e Sicilia. Più soleggiato altrove.

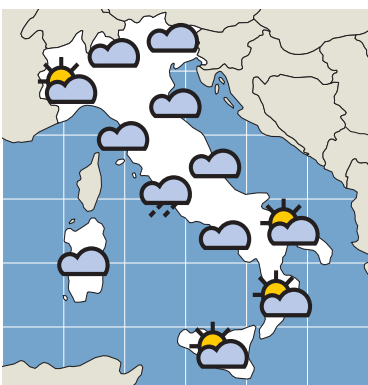


Domani

NORD Cieli poco nuvolosi su gran parte del Settentrione.

CENTRO Nuvoloso sul versante Tirrenico con piogge. Parzialmente nuvoloso sulle Adriatiche.

SUD Condizioni di variabilità sulle aree Tirreniche e bassa Sicilia. Poco nuvoloso altrove.



Dopodomani

NORD Cielo nuvoloso su quasi tutte le regioni, più soleggiato sul Nordest

CENTRO Cielo nuvoloso su tutte le regioni.

SUD Poco nuvoloso, qualche pioggia sulla Campania.

Pillole

LA SFIDA DI BASAGLIA

Viene raccontata in un documentario di Erika Rossi, autrice di Rai3, presentato al Trieste Film Festival. Il film, prodotto da Fantastificio, ripercorre il lavoro dei basagliani tra il 1971 e 1978 con interviste, filmati d'epoca, e cerca di rispondere all'interrogativo: dov'era Trieste, mentre a Trieste era in corso la rivoluzione?

GIOTTO A MOSCA

Fino al 19 marzo, a Mosca, alla Galleria Statale Tretyakov, sono esposte per la prima volta due grandi opere di Giotto provenienti dall'Opera del Duomo di Firenze: la Madonna col Bambino e il Polittico di Santa Reparata. L'esposizione è concomitante alla mostra «In Christo / Bo Xructe», fino al 19 marzo all'interno del Battistero di Firenze.



Evgen Bavcar, fotografie dal buio

MOSTRA Fino al 25 marzo il Museo di Roma in Trastevere ospita le immagini dello sloveno Bavcar che, sfidando la sua cecità, riesce a mostrare aspetti del visibile a noi ignoti. Le opere nascono dai suoi ricordi e dalle suggestioni del mondo circostante che Bavcar rielabora creando «visioni dell'anima».

NANEROTTOLI

I manganelli

Toni Jop

A Genova, i taxisti hanno cercato di malmenare Massimo Cacciari. A loro il caro Massimo ricorda la sinistra, il Pd e ce l'hanno con la sinistra per l'appoggio dato alle liberalizzazioni promosse dal governo. Sarà sufficiente per picchiarlo? In Sicilia, il «movimento» dei forconi ha messo l'isola in ginocchio al grido di «basta con

la politica», «siamo solo siciliani», «non c'è mafia tra noi», ma anche la mafia è siciliana e i forconi non hanno mai sventrato la cara Sicilia quando Berlusconi demoliva il Paese con i voti della mafia. È iniziata la campagna elettorale e chi non ha più i numeri delle urne passa al manganello, rivendicando, come sempre per una destra estrema, la «distanza assoluta» dalla politica che va tanto di moda. «Distanza» ben visibile anche nei cori di guerra dei taxisti romani benché somigliassero tanto a quelli delle formazioni neofasciste. Se avete volti «di sinistra» indossate l'elmetto. ♦

SFUMATURE DEI REGIMI

STORIA
E ANTISTORIA

Bruno Bongiovanni

bruno.bon@libero.it



Domenica scorsa ho affermato che non è esistito un totalitarismo-regime, ma un totalitarismo-concetto, e ho sostenuto che regimi sono stati, ognuno diverso dall'altro, il bolscevismo, il fascismo, il nazismo. Il sostantivo totalitarismo, per la prima volta usato su *La rivoluzione liberale* da Lelio Basso il 2 gennaio 1925 (laddove «totalitario» nell'Amendola del 1923 è aggettivo), può peraltro essere utilissimamente adoperato a fini comparativi. I regimi restano però diversi tra di loro. Anche il termine «regime», scaturito dal latino *regimen* (governo), nel corso della storia ha comunque cambiato uso ed abuso. La diffusione moderna inizia l'11 agosto del 1789, allorché in Francia l'Assemblea nazionale vota la «distruzione completa del regime feudale», un regime che diventa anche sinonimo di «antichi costumi» e di «antiche gerarchie».

Gli storici, però, mettono in dubbio la scomparsa dell'antico regime nel 1789. Tocqueville sottolinea che, proprio grazie alla rivoluzione e all'impero, la centralizzazione operata dall'assolutismo è stata perfezionata. Marx è del medesimo parere. Nel 1981, poi, Arno J. Mayer pubblica *Il potere dell'Ancien Régime* fino alla prima guerra mondiale, un libro importante e un titolo che si commenta da sé. Curioso è il tragitto del termine nell'Italia del '900. I fascisti cominciano a discorrere, già alla fine del '22, di «regime fascista». Così, in Italia, il regime fascista diventa il «regime» per antonomasia. E regimi diventano in seguito, nel linguaggio comune, tutti i blocchi monocratici. Sempre diversi tra di loro.

Il regime, del resto, conserva le differenze. Il totalitarismo, invece, se da utile concetto diventa «cosa», rende assurdo identici gli assetti che sono storicamente compresi solo nella loro ineludibile specificità. ♦